

COHOUSING

il nome

cos'è il cohousing

dove nasce



le radici

nuovo modello

nel mondo

dati

Co-housing = Co-abitazione Co-residenza

cos'è

Il termine **Cohousing** è stato coniato negli anni '80 da due architetti americani, Kathryn McCamant e Charles Durrett, i quali, durante il loro percorso di studi all'Università di Copenhagen, hanno osservato e recepito in Danimarca questa “nuova idea” dell'abitare.

dove nasce

Il termine originale danese è: **Bofællesskab** = comunità vivente

le radici



nuovo modello

nel mondo

L'architetto danese **Jan Gødmand Høyer** è considerato il padre del **bofællesskab**, colui che per primo ha avuto la “visione” di un modo diverso di vivere lo spazio abitativo.

dati

fonti

Cos'è il Co-housing

cos'è

Il cohousing è una particolare forma di vicinato: gli abitanti vivono in un complesso residenziale composto da alloggi privati e da ampi spazi comuni (soggiorno, laboratorio, palestra, orto e giardino, sala musica, sala giochi per i bambini, lavanderia, ecc.) ottenendo benefici sociali, economici e ambientali.

dove nasce

Al centro c'è la persona: famiglie, single, coppie, ecc si scelgono reciprocamente come vicini (*vicinato elettivo*), formando il gruppo che andrà poi a vivere nel "villaggio" che essi stessi avranno in parte ideato.

le radici

La "progettazione partecipata" consente di realizzare un "villaggio" costruito sulla base delle esigenze dei futuri abitanti. Anche la gestione è responsabilità degli abitanti, i quali saranno portati a relazionarsi per prendere insieme le decisioni riguardanti la "comunità".

nuovo modello

Stare bene

nel mondo

Questo nuovo, ma allo stesso tempo antico, modo di vivere riporta la persona ad una dimensione più "umana", riscopre l'importanza dei legami, dello "stare insieme", e quindi l'importanza della socialità, dell'altruismo, del confronto, del rispetto della diversità.

dati

Welfare

fonti

"Lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di **ben-essere** che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società" (Commissione Salute dell'Osservatorio Europeo su sistemi e politiche sulla salute)

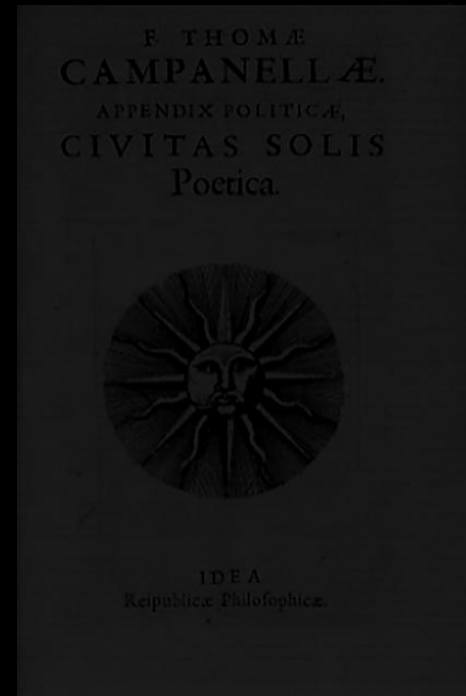
Le origini del Co-housing

Le prime idee di Cohousing nascono in Danimarca e derivano dal contesto sociale degli anni '50: crescita industriale, migrazione verso la città, concentrazione abitativa non attenta al benessere della persona. Nasce la necessità di ricercare uno stile di vita che eviti l'alienazione dell'individuo a favore della **socialità**, e **Jan Gødmand Høyer** trova in alcuni esempi del passato una **fonte di ispirazione** per elaborare questa nuova idea:

Utopia



La città del sole



Fonti d'ispirazione

Utopia di Thomas More - 1516

Nella sua opera più famosa, Thomas More descrive un'immaginaria isola-regno abitata da una **società ideale**.

Tutta la città è suddivisa in **comunità** ed ognuna di esse è costituita da **trenta famiglie** che **collaborano** in molte attività quotidiane come ad esempio accudire i bambini e preparare i pasti.



Il termine "utopia" fu coniato da More stesso, il quale derivò il termine dal greco antico con un gioco di parole fra *ou-topos* (cioè **non-luogo**) ed *eu-topos* (**luogo felice**); utopia è quindi, letteralmente un "luogo felice inesistente".

dove nasce

F. THOMÆ
CAMPANELLÆ.
APPENDIX POLITICÆ,
CIVITAS SOLIS
Poetica.

Fonti d'ispirazione

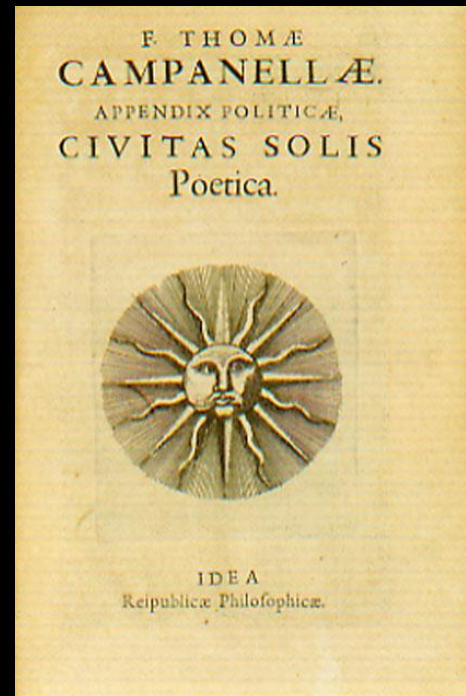
La città del sole di Tommaso Campanella - 1602

dove nasce

L'opera filosofica del frate domenicano descrive la storia di una comunità che si trova sulla linea dell'equatore ed illustra una **forma di governo ideale**.

La società di basa sulla **comunione dei beni**, non esistono servi e padroni, le arti hanno tutte pari dignità. Mense, dormitori, posti di ricreazione, vestiti, sono comuni. Anche i figli vengono cresciuti in comune.

Il dialogo è costruito sui modelli de *La Repubblica* di Platone e dell'*Utopia* di Tommaso Moro.



il nome

Uno stile di vita vecchio come il mondo

cos'è

La natura sociale di questo nuovo fenomeno ha radici più antiche ...

dove nasce

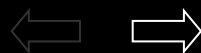
le radici

nuovo modello

nel mondo

dati

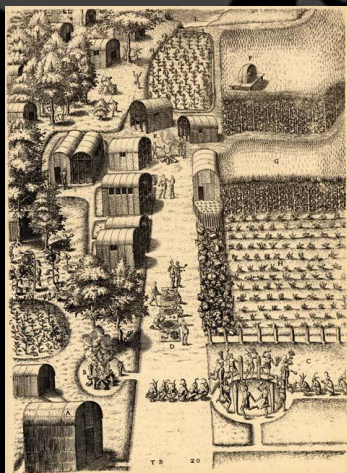
fonti



INIZIO

Uno stile di vita vecchio come il mondo

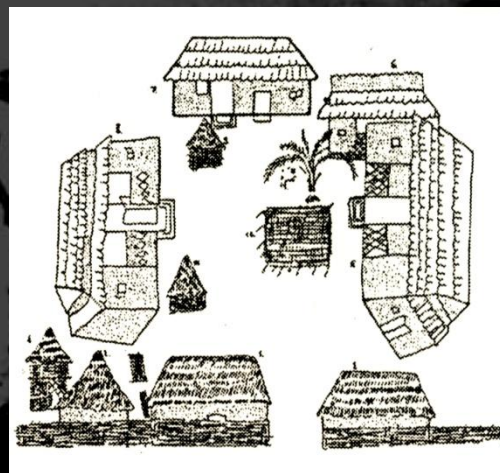
... le tribù di vari popoli del pianeta, come ad esempio i **Nativi Americani** o le **tribù africane**, hanno vissuto per secoli secondo il concetto di “abitare condiviso”, costruendo villaggi che prevedevano spazi individuali e spazi per le attività collettive ...



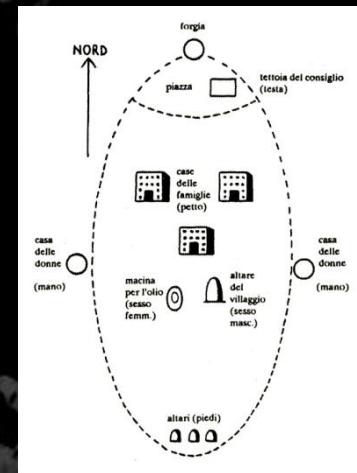
Incisione di Theodor De Bry, Villaggio dei Secota, America (1588)



Incisione di Theodor De Bry, Villaggio dei Pomeiooc, America (1588)



Senegal, Residenza Bañuk a Bakong, Africa



Schema del villaggio Dogon, Africa, da *Dieu d'eau* di Marcel Griaule

Uno stile di vita vecchio come il mondo

... la stessa nostra **cultura contadina**, ormai sostituita dall'industrializzazione dell'agricoltura, era fondata sugli stessi principi che oggi muovono questo nuovo modello abitativo definito COHOUSING ...

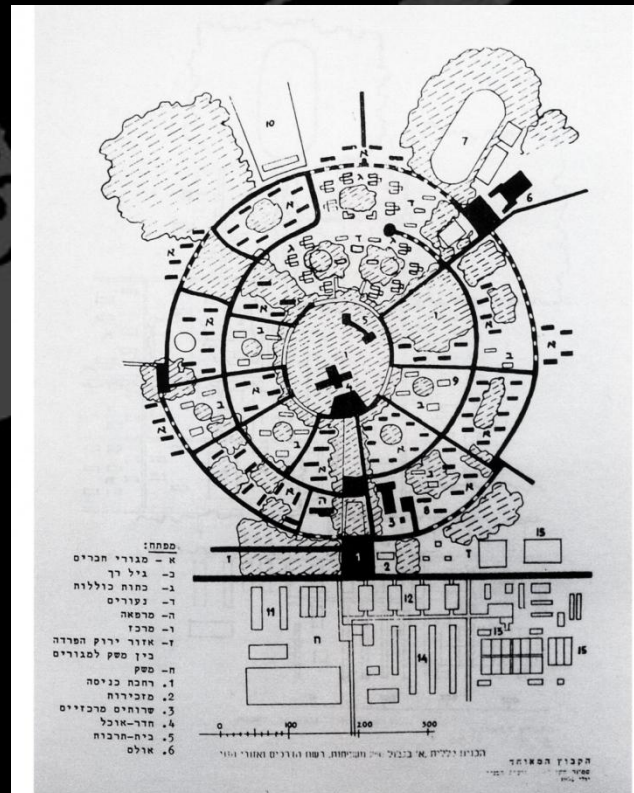


Uno stile di vita vecchio come il mondo

... e forme comunitarie di questo tipo sono state fondamentali per lo sviluppo dello stato di **Israele**:

KIBBUTZ

Il termine **kibbutz** indica una forma associativa volontaria di lavoratori, basata su regole rigidamente egualitaristiche e sul concetto di proprietà comune.



Pianta generale di kibbutz di 250 famiglie, 1940, architetto Samuel Bickels



Uno stile di vita vecchio come il mondo

I **kibbutz** nascono all'inizio del XX secolo con la fondazione di Degania (primo kibbutz) a sud del lago di Tiberiade.

Si basano sull'ideale di eguaglianza, ogni persona lavora per tutti gli altri membri e in cambio riceve i frutti del lavoro altrui, questo allo scopo di allontanarsi dal consumismo occidentale.

La direzione del kibbutz è formata da un numero ristretto di persone, e le decisioni vengono prese nell'assemblea generale.

le radici



Cohousing: un nuovo modello

cos'è

Il Cohousing rievoca esperienze del passato ma si propone all'uomo contemporaneo come **modello di vita nuovo**, un modello per il futuro.

dove nasce

Si tende ad usare direttamente il termine inglese (o co-abitazione per introdurre meglio il concetto in Italia) per non confonderlo con altre esperienze di vita comunitaria, come ad esempio gli ecovillaggi (comunità basate sulla sostenibilità ambientale), i condomini solidali, le comunità di famiglie di varia ispirazione e finalità, ecc., le quali sono caratterizzate da persone che condividono un orientamento specifico (religione, stile di vita, finalità sociali particolari).

le radici

Il Cohousing, invece, indica forme di condivisione che non richiedono l'adesione a un progetto di vita forte e totalizzante o a ideali e valori particolari, ma che puntano a conciliare ed **equilibrare** il privato, l'**individualismo**, la libertà di scelta, con la **socialità** e la condivisione, cercando di avvicinare persone tra loro diverse.

nuovo modello

nel mondo



dati

fonti

Cohousing: un nuovo modello

cos'è

Il carattere innovativo di questo nuovo modello di vita consiste nel riassumere tutti questi fattori, ambientale, sociale ed economico, in modo tale da raggiungere un equilibrio, una completa sostenibilità, e porre le basi per un modello proiettato nel futuro.

dove nasce

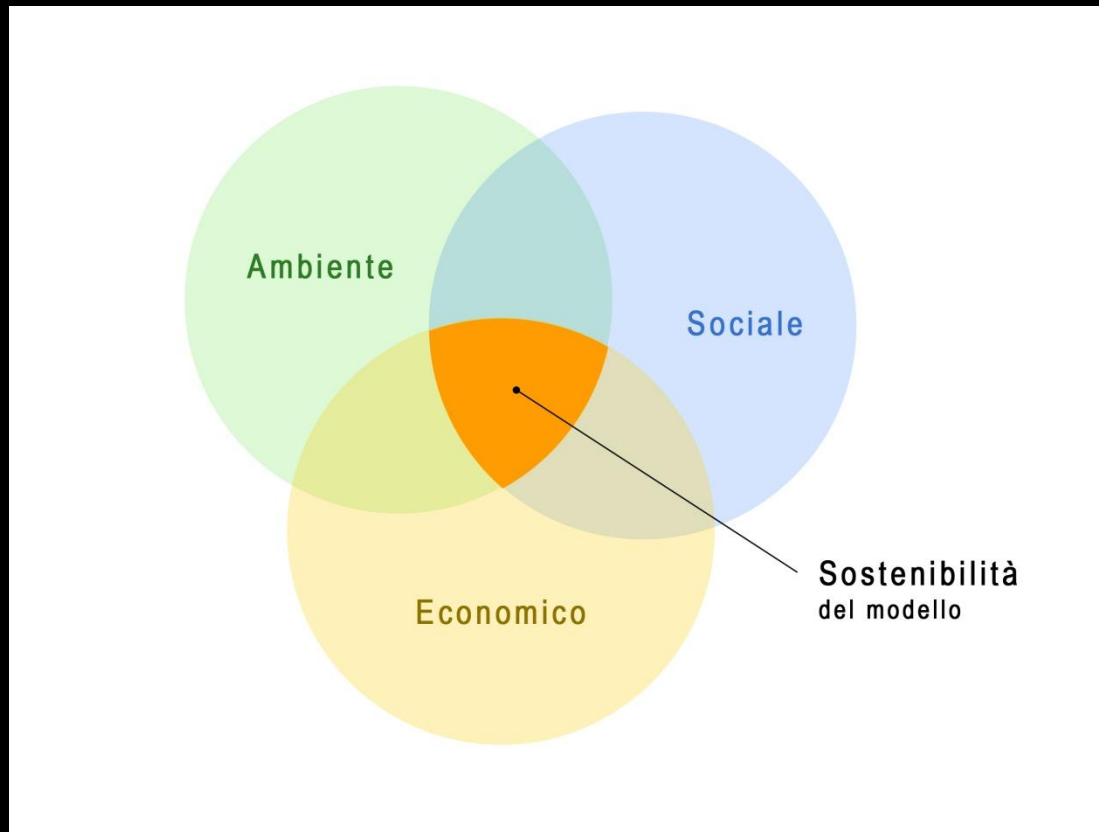
le radici

nuovo modello

nel mondo

dati

fonti



il nome

cos'è

dove nasce

le radici

nuovo modello

nel mondo

dati

fonti

DANIMARCA

USA E CANADA

EUROPA

CO-HOUSING

nel mondo

dalle prime esperienze in Danimarca alla diffusione negli Stati Uniti e in Europa

INIZIO



Skråplanet a Værløse completato nel 1973

Il **primo** vero esempio di **Cohousing** ha inizio nel **1964**, quando alcuni amici di Jan Gødmand Høyer si trovano per discutere la situazione abitativa contemporanea della città; a seguito dell'incontro si formerà un gruppo di persone accomunate dall'idea di "vivere insieme", pur mantenendo la propria privacy, in abitazioni realizzate "dalla gente".

Dopo alcuni ostacoli culturali e tecnici, riguardanti i vincoli dell'area individuata e i vicini diffidenti verso questa nuova realtà, il Cohousing diventa noto in tutto il paese e il progetto ricomincia la sua crescita a partire da una nuova area.



Si assiste poi a una divisione del gruppo, a causa di punti di vista diversi, ed una parte comincerà un progetto parallelo (**Sættedammen**).

Superata la crisi economica e la diffidenza delle imprese edili, nel 1972 inizia la costruzione sulla base del progetto originale.



DANIMARCA



Skråplanet a Værløse completato nel 1973

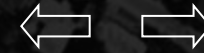
Il progetto è composto da 33 case singole di 157 mq.

Ogni abitazione è una successione di tre livelli: il primo d'accesso (cucina e sala da pranzo), il livello inferiore destinato ai bambini con tre camere e un bagno, il terzo, rialzato, destinato agli adulti. I tre livelli sono collegati tra loro visivamente.

Il tetto piano consente ad ogni famiglia di avere una bella vista (in quanto il terreno è in pendenza) e l'intera struttura del Cohousing è pensata affinché ci siano più possibilità di incontro e "eventi sociali".



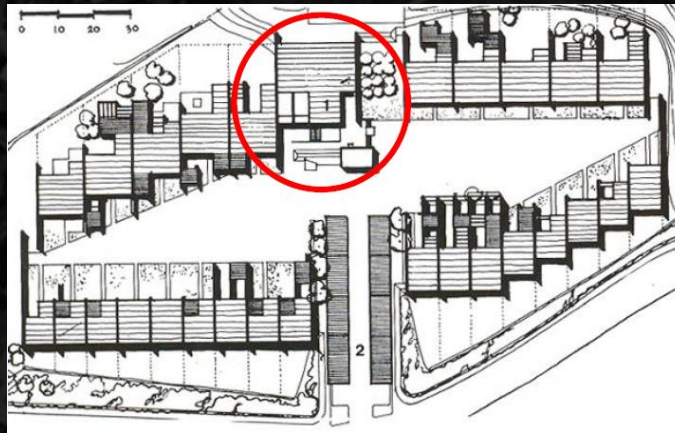
DANIMARCA



I Cohousing successivi a Skråplanet

Questa prima esperienza di Cohousing diventa fatto nazionale, e i successivi trenta casi seguono l'impostazione di Skråplanet: le abitazioni posizionate attorno alla casa comune, con vita comune all'aperto d'estate.

Sættedammen a Hillerød 1972



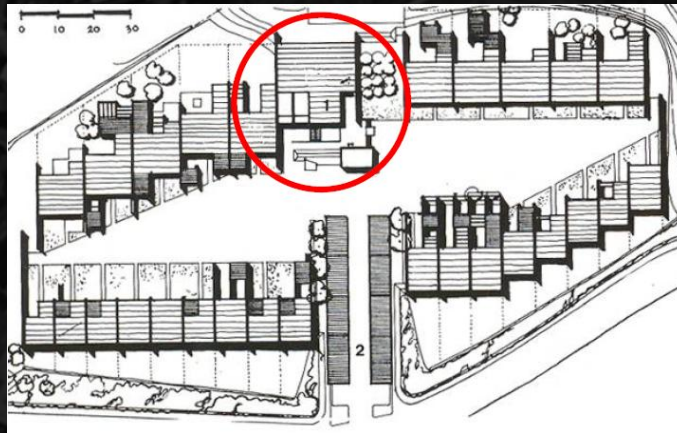
DANIMARCA



I Cohousing successivi a Skråplanet

Questa prima esperienza di Cohousing diventa fatto nazionale, e i successivi 30 casi seguono l'impostazione di Skråplanet: le abitazioni posizionate attorno alla casa comune, con vita comune all'aperto d'estate.

Sættedammen a Hillerød 1972



Tinggården a Hillerød 1978



Lo stato, dal 1972, ha contribuito alla diffusione dei Bofællesskab.

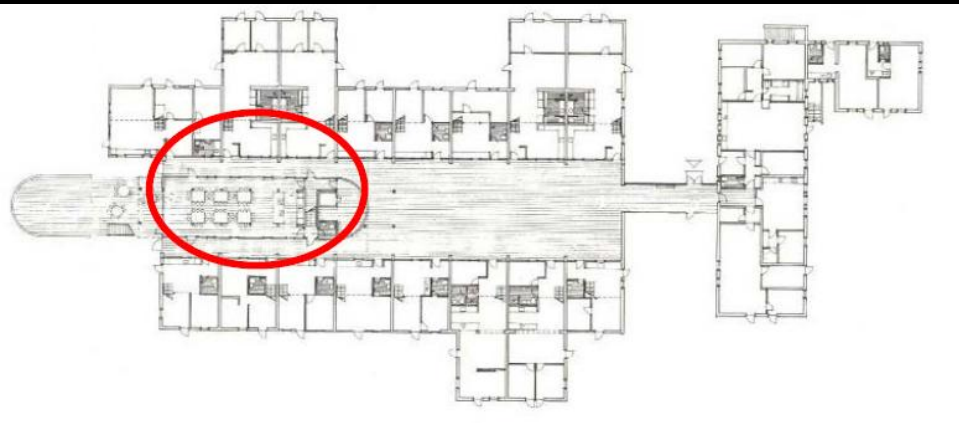
Tinggården rientra tra i numerosi casi che sono stati realizzati con il sostegno dello stato.



I Cohousing successivi a Skråplanet

Questa prima esperienza di Cohousing diventa fatto nazionale, e i successivi 30 casi seguono l'impostazione di Skråplanet: le abitazioni posizionate attorno alla casa comune, con vita comune all'aperto d'estate.

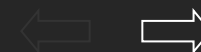
Jernstøberiet a Roskilde 1980



Questo è un caso particolare di Cohousing, in quanto le abitazioni e gli spazi comuni sono all'interno di un unico edificio.

La dimensione delle case è molto diversificata, da 22 a 120 mq, e il gruppo finale che si crea è rappresentativo di diverse fasce sociali, in quanto le quote che gli acquirenti pagano per le aree comuni è in funzione della superficie residenziale.

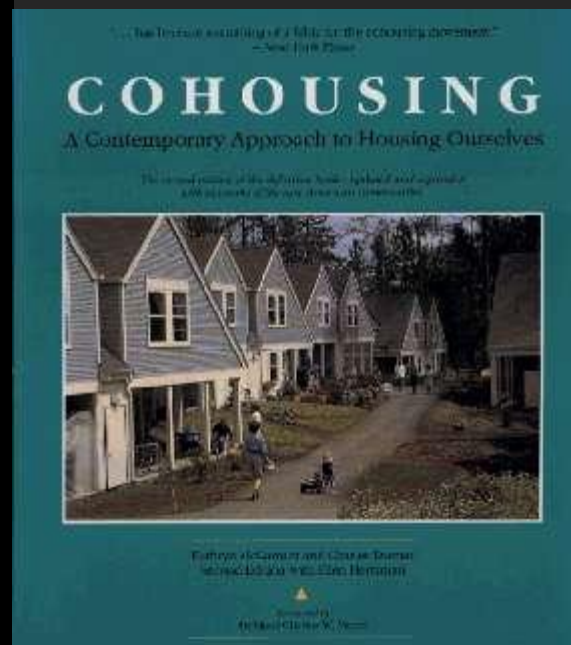




McCamant & Durrett Architects

Nel 1988, Katie McCamant e Charles Durrett hanno introdotto il Cohousing negli Stati Uniti con il libro “*Cohousing: A Contemporary Approach to Housing Ourselves*”. I due architetti si sono specializzati nel settore del Cohousing, sono conosciuti a livello internazionale e hanno ricevuto molti premi e riconoscimenti.

Katie e Charles hanno progettato decine di Cohousing per famiglie e per anziani, basando il loro lavoro sulla “progettazione partecipata” e sui principi della sostenibilità.

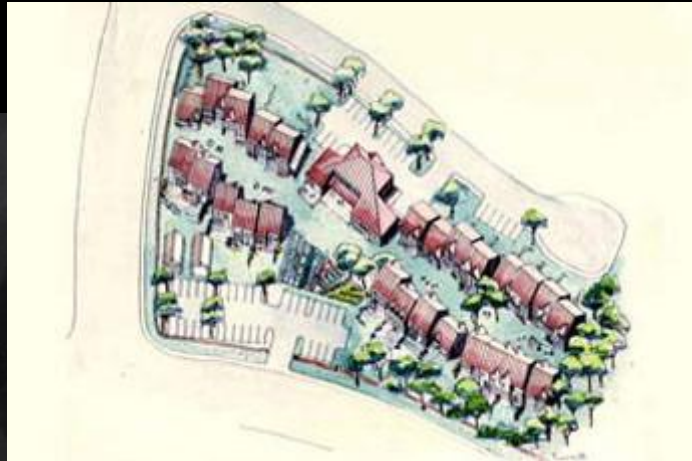


STATI UNITI



McCamant & Durrett Architects

Muir Commons a Davis, California 1991



Primo esempio di Cohousing negli USA.

Il progetto è composto da ventisei unità residenziali e una casa comune posta al centro del "villaggio".



STATI UNITI

McCamant & Durrett Architects



Emeryville Cohousing a Emeryville, California 1992



Il progetto prevede il recupero di una struttura industriale; sono stati ricavati dodici alloggi e spazi comuni quali una sala con caminetto, una cucina e una sala da pranzo, un laboratorio, una sala giochi e una lavanderia.

Lo scopo del progetto era trovare un'armonia tra i caratteri "urbani" originali della struttura e materiali che riportano ad una scala più umana.

McCamant & Durrett Architects

**Windsong** British Columbia, Canada 1996

Questa è la prima comunità Cohousing ad avere una strada privata completamente coperta. Lo spazio, individuato dalla disposizione delle 34 unità residenziali che vi si affacciano, risulta molto confortevole, caratteristica importante in un paese dal clima nordico umido come il Canada.



Regno Unito

Community Project: è tra i primi esempi di Cohousing del Regno Unito e nasce in periodo in cui nessuno nel paese aveva mai sentito parlare di Cohousing. Con la diffusione della nuova idea, dopo molti anni, il progetto prende vita: 17 unità abitative ricavate in un **ex ospedale a Laughton Lodge**; nel **1999** avviene il trasloco degli abitanti. I residenti sembrano soddisfatti della struttura (dotata di svariati servizi per adulti e bambini) e dei risultati ottenuti a livello sociale.

Il Cohousing sembra però faticare a prendere piede. Le cause sono: il prezzo dei terreni, generalmente alto, i finanziamenti limitati, il disinteresse degli imprenditori edili e delle società immobiliari. Le amministrazioni locali a volte sostengono i progetti ma le leggi nazionali non facilitano i movimenti.

Svezia

La maggior parte dei Cohousing sono **pubblici**. Le ragioni che spingono le persone a vivere in Cohousing sono di tipo pratico: la condivisione dei pasti aiuta a conoscersi e facilita chi lavora tutto il giorno. Ci sono anche degli **obblighi** che variano da caso a caso; ad esempio alcuni Cohousing richiedono l'età minima di 40 anni (interessante per chi affronta la seconda metà della propria vita).

Stoplyckan a Linköping è il più **grande** Cohousing della Svezia: 184 appartamenti (140 in affitto e 35 come "struttura" per anziani) raggruppati di 13 edifici collegati tra loro; c'è anche un centro di salute diurno. Gli spazi comuni sono grandi e molto attrezzati (musica, falegnameria, gioco, bar, appartamenti per amici, ecc.) Nel **1980** viene realizzato il primo lotto con il sostegno dell'amministrazione locale; quest'ultima utilizza i servizi pubblici durante il giorno e, dopo le 18, sono a disposizione esclusiva dei residenti.



E U R O P A



Paesi Bassi

Già alla fine degli anni sessanta si comincia a parlare di nuove forme di comunità, soprattutto tra i giovani. Dieci anni dopo prendono forma i primi Cohousing (*Centraal Wonen* in olandese). L'architettura dei *Centraal Wonen* è simile a quella danese, mentre la realizzazione e la gestione avvengono in parte con investimenti pubblici come in Svezia.

La particolarità del modello olandese è l'organizzazione in **Cluster**: i progetti sono organizzati in **cellule** ognuna delle quali ha i propri spazi comuni, mentre la comunità ha un edificio comune per gli incontri.

Negli anni novanta cresce l'interesse per il Cohousing nelle persone oltre i 55 anni e le amministrazioni lo considerano una nuova forma per avvicinarsi al problema della **terza età** e iniziano ad avviare iniziative in tal senso.

Il Cohousing non è visto come modello di vita alternativo e radicale, ma come manifestazione di un bisogno comune di socialità e sostenibilità, ed è per questo che si adatta a tutti.



Il **primo Cohousing** nasce nel 1977 a Hilversum: 50 abitazioni, organizzate in 10 costruzioni (cellule base - **cluster**) con 5 abitazioni e sala comune, collegate da una strada pedonale, *Wandelmeent*, circondata da piazzette e verde. Ci sono altre costruzioni destinate al tempo libero come il bar, la palestra, la lavanderia, ecc.



E U R O P A



ITALIA

La diffusione dell'idea di Cohousing in Italia si basa sulle esperienze promosse da [Cohousing.it](#), [CoAbitare](#) e [Cohabitando](#).

Cohousing.it

L'incontro tra l'*Unità di ricerca DIS-Indaco del Politecnico di Milano* (ricerca progettuale) e l'agenzia *Innosense partnership* (fronte manageriale, innovazione sociale) ha portato alla elaborazione di un progetto comune, la [community Cohousing.it](#), al fine di promuovere il Cohousing in Italia. Lo scopo è di fare informare, facilitare la creazione di gruppi interessati alla co-residenza, individuare le occasioni sul territorio, favorire scelte progettuali condivise. I fondatori hanno dato vita anche a [Cohousing Venture srl](#) che si occupa di realizzare i progetti immobiliari di coresidenza in Italia.

Urban Village Bovisa: è la prima esperienza italiana, Milano 2006; progetto del recupero di una fabbrica dismessa vicino ad una sede del Politecnico che prevede la realizzazione di spazi e servizi comuni e soluzioni edilizie sostenibili. Il processo progettuale partecipato, dalla formazione del gruppo, alla realizzazione della struttura, è fondamentale per individuare le necessità dei futuri residenti.





Greenhouse: questo modello innovativo si basa sulla sostenibilità e sul risparmio energetico (fotovoltaico per il riscaldamento e raffrescamento a costo zero). Oltre ai 400 mq di spazi comuni (lavanderia, hobby room, relax, fitness, biblioteca, stanza della musica, soggiorno e cucina, sala giochi per i bambini, appartamento per gli ospiti e solarium), la struttura sarà dotata di una grande serra verticale per la coltivazione di ortaggi.

CoHabitando

Questa associazione nasce alla fine del 2006 a Roma da un gruppo di amici che, dopo un'esperienza di bed and breakfast improntata sulla condivisione di idee e sulla convivenza già avviata da due componenti, si sono riuniti con lo scopo di promuovere il Cohousing nelle istituzioni e nella società.

Il Cohousing è visto come un modello di sviluppo sociale in armonia con le istituzioni coinvolte che abbraccia anche l'ambito sanitario.

Dal 2007 CoHabitando ha avviato 3 progetti di coresidenza, a Roma, Torino e Firenze.

ITALIA



DATI

La risposta italiana al Cohousing sembra buona ed evidenzia come le persone stiano ricercando delle nuove idee per “riscoprire” le forme di vicinato ed uscire dalla rigidità del mercato immobiliare.

CoAbitare

L'Associazione di promozione sociale **CoAbitare** viene costituita nel 2007 da un gruppo di persone formatosi nel 2006, le quali, con l'aiuto di sociologi, architetti ed esperti di tecnologie ecocompatibili, si sono proposte l'obiettivo di iniziare una riflessione teorica e di realizzare un'esperienza di cohousing. Al centro di tale riflessione c'è il concetto di “vicinato elettivo”: definire gli strumenti per favorire l'integrazione e la conoscenza all'interno del gruppo.

Numero Zero (Torino): è il primo progetto promosso da CoAbitare e prevede la ristrutturazione di una palazzina ottocentesca; tra gli spazi comuni troviamo il giardino, una terrazza, la lavanderia, laboratori e altri locali comuni. Le persone coinvolte contribuiscono alla progettazione attraverso delle riunioni settimanali.

I lavori di ristrutturazione sono cominciati il 16 Giugno 2010; la fine dei lavori è prevista per la fine del 2010.



	<i>abitanti stato</i>	<i>completati</i>	<i>avviati</i>	<i>totali</i>	<i>censimento</i>
DANIMARCA	5.475.791			più di 600	2008
Fonte: http://cohousingglazio.wordpress.com/					
USA	303.824.640	93	107	200	2007
		113	111	224	2008
				240	2010
Fonte: www.cohousing.org/directory					
CANADA	34.131.784	9	8	17	
Fonte: www.cohousing.ca/summary					
REGNO UNITO	61.113.205	6	in attesa 14	20	2007 inizio
		10	14	29	
Fonti: www.cohousing.org.uk/groupdir "Cohousing e condomini solidali" a cura di Matthies Lietaert					
SVEZIA	9.082.995			circa 50	2007
Fonte:"Cohousing e condomini solidali" a cura di Matthies Lietaert					
PAESI BASSI	16.318.199			più di 100	2006
Fonte: "Cohousing e condomini solidali" a cura di Matthies Lietaert					
ITALIA	60.418.711			11	2009
Fonti: "Cohousing e condomini solidali" a cura di Matthies Lietaert www.cohousing.it www.coabitare.org www.ecozoom.tv/blog/ecodesign/bio-architettura					

Fonti

cos'è

- libro. "Cohousing e condomini solidali" a cura di Matthies Lietaert, Editrice Aam Terra Nuova, 2007
- <http://it.wikipedia.org/wiki/Cohousing>
- <http://en.wikipedia.org/wiki/Cohousing>
- www.cohousingco.com
- www.cohousing.org
- www.cohousing.it
- "Cohousing in Denmark and the Pacific Northwest" presented by Grace H. Kim, AIA
- www.cohousingnumerozero.org
- <http://cohousinglazio.wordpress.com>
- www.cohousing.org.uk
- www.cohousing.ca/summary
- http://l.cohousing.org/dk99/DKtour_TG1.html

dove nasce

le radici

nuovo modello

nel mondo

dati

fonti